

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fallimento del quadripartito: Fanfani sta per dimettersi

Decisione tra pochi giorni Pertini: Salvare la legislatura? Certamente sarebbe bello. Ma...

Infuria la polemica pro o contro l'abbinamento delle elezioni politiche alle amministrative il 26 giugno I socialisti (critici con i partiti minori) contrari a patti pre-elettorali - Intervista di Napolitano

Meschini giochetti di bottega

È l'ultima schermaglia nata sulle rovine fumanti del quadripartito Fanfani. Riguarda la disputa sulla data delle elezioni politiche anticipate (il 26 giugno in abbinamento con le amministrative parziali, o il 19 giugno come sembra desiderare la Democrazia cristiana?), ma rispecchia una certa realtà dei rapporti politici, ed anche un modo molto meschino e partitocratico di fare politica. Dopo che gli stessi dirigenti democristiani hanno spinto furiosamente verso lo sbocco elettorale, spargendo il terreno di mine e di trappole con le dichiarazioni dei Pandolfi e del Goria, ora vorrebbero stabilire loro la data ritenuta più propizia per la DC.

ROMA — Anche Sandro Pertini sembra ormai avere poca o nessuna speranza che si possa evitare la fine anticipata della legislatura. «È un brutto momento. Mi pare si vada alle elezioni», ha detto ieri il capo dello Stato ai cronisti che lo attorniarono per le calli di Venezia, dove celebrava il 25 aprile. E ancora: «Certamente sarebbe bello salvare la legislatura. Ma...». Conoscendo la riluttanza del Presidente della Repubblica verso un «atto traumatico» come lo scioglimento anticipato del Parlamento, queste frasi rappresentano un chiaro indizio dello stato d'animo di Pertini: traspare il rammarico, ma anche la sensazione che si siano ormai consumati tutti i margini per mantenere in vita la legislatura.

Se i fatti confermeranno che è questo l'orientamento di Pertini, il tragitto verso le elezioni anticipate risulterà più spedito. Una volta verificato al Senato, per salvare la forma istituzionale, il dissolvimento della maggioranza e del governo, Fanfani potrà recarsi al Quirinale già venerdì pomeriggio, al termine del dibattito che s'inizierà dopodomani. Pertini prenderebbe allora atto non solo delle dimissioni del governo, ma anche della volontà dei partiti della defunta coalizione di andare alle urne prima del tempo: volontà espressa apertamente dai socialisti, ma altrettanto, e forse più, decisamente covata dai democristiani, nonostante il loro ipocrita tentativo di mostrarsi contrari alle elezioni. Basterebbe allora un rapidissimo giro di consultazioni di Pertini con le più alte cariche dello Stato per consentire al Presidente di prendere le sue decisioni, tra pochi giorni. Il de-

Il capo dello Stato a Venezia per il 25 aprile

L'incontro con la folla è stato come al solito festoso - Consegnato anche al presidente l'attestato di combattente per la libertà d'Italia

Dal nostro inviato
VENEZIA — «Come va presidente?». «È un brutto momento. Mi pare si vada alle elezioni». Sandro Pertini è arrivato a Venezia per la celebrazione del quarantennale della guerra di Liberazione. All'aeroporto di Tesserà lo ha accolto un gruppo di bambini, che gli ha offerto un «boccone», un boccone di rosa rossa, come tradizione da queste parti il giorno di San Marco.

I dati delle proiezioni a metà spoglio

In Portogallo avanzano socialisti e comunisti Crollo del centro-destra

Maggioranza relativa al PS di Mario Soares - Due o tre seggi in più al PC - Secca sconfitta di Alleanza Democratica - Nella tarda mattinata i risultati definitivi



Nostro servizio
LISBONA — In base alle proiezioni diffuse poco prima della mezzanotte dai servizi del ministero dell'Interno — sulla base dello spoglio di un campionario di voti rappresentativi di tutto il paese — il partito socialista di Mario Soares avrebbe vinto il conto elettorale anticipato, come previsto, la maggioranza relativa con una percentuale che si colloca tra il 36 e il 38% dei suffragi espressi. Aveva avuto il 27% nel 1976. Seguono nell'ordine, il partito socialdemocratico tra il 22 e il 25%, il partito comunista tra il 17 e il 19%, e il partito democristiano tra il 12 e il 14%.

Nella distribuzione dei seggi del parlamento della Repubblica (Camera) i socialisti passerebbero da 74 a 94-95, i comunisti da 41 a 42-45, mentre i partiti della defunta Alleanza Democratica di centro destra, socialdemocratici e democristiani, avrebbero da 134 a un massimo di 110-115 seggi. I risultati definitivi si conosceranno soltanto quest'oggi ma è già chiara la conferma delle previsioni di questi ultimi giorni, secondo cui il partito socialista di Mario Soares avrebbe vinto il conto elettorale anticipato con una maggioranza relativa, dunque non sufficiente a formare da sola il nuovo governo, e i partiti di centro destra avrebbero subito un grave ridimensionamento rispetto alle legislative del 1976 nelle quali avevano ottenuto il 47% dei voti. «Voti in meno», smentiva la previsione di appena il 12% dei voti riguardante il partito comunista che sembra avere conquistato il terzo posto nella graduatoria dei partiti e aumentato di 2 o 3

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima)

Il governo ammette l'aggravarsi dell'iniquinata fiscale

Aumenti di imposte a raffica per i lavoratori

L'80% del gettito IRPEF viene ormai dalle buste paga - Forti prelievi sui consumi - Gli introiti assorbiti dalle evasioni

ROMA — Il prelievo sulle buste paga ha raggiunto l'80% del reddito personale dichiarato nel 1982. Le ritenute fatte ai lavoratori dipendenti nel 1981 e nel corso del 1982 è la crescita del gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali: cioè sulla benzina ed il gasolio. Questo inasprimento non ha evitato, come si sa, i grandi disavanzi pubblici. Infatti si è speso per allargare il privilegio dei redditi non da lavoro che sono poi i più alti. Nell'insieme dei redditi dichiarati dai contribuenti il «capitale» contribuisce solo per il 0,39, la proprietà di quote azionarie per il 5,62%, la proprietà immobiliare per il 0,55% e i fabbricati per il 3,03%. Si arriva al 100% con il 2,43% dichiarato come reddito del lavoro autonomo, il 7,3% del reddito da piccole imprese e il già citato 80,03% dei lavoratori dipendenti.

Questi dati sono ripresi in un dossier della Federazione dirigenti di azienda industriale aderente alla CIDA per sostenere che vi sarebbero in Italia otto milioni di espropriati dal fisco (i lavoratori dipendenti), contro otto milioni di privilegiati (tutti gli altri, o quasi). Questa conclusione non è dimostrata dai fatti. L'indagine della Banca d'Italia sui redditi delle famiglie mostra che il 12% possiede oltre il 50% della ricchezza. Quindi, il privilegio e l'evasione fiscale, pur presentandosi in un'area vastissima — anche in una frangia di lavoro dipendente, lavoro «nero» oppure, all'estremo opposto, pagato con emolumenti fuori busta — concentra i suoi effetti economici sostanziali a favore di una minoranza. La

Renzo Stefanelli
(Segue in ultima)

Oreste Pivetta
(Segue in ultima)

Malgrado il calo i socialisti restano il primo partito in Austria

Kreisky abbandona, il suo vice tenterà di formare il governo

Ritirandosi il vecchio leader afferma che sosterrà la candidatura di Fred Sinowatz - I dati definitivi - L'insuccesso della lista dei «verdi» e i voti sottratti alla SPÖ

Nostro servizio
VIENNA — Bruno Kreisky non sarà più cancelliere della Repubblica federale austriaca. Il suo posto sarà preso dal vice cancelliere uscente, Fred Sinowatz. È questa la più immediata e vistosa conseguenza della perdita della maggioranza assoluta da parte della SPÖ, il partito socialista.



Il leader socialista aveva imposto alla campagna elettorale sul proprio prestigio, invitando gli austriaci a confermare la maggioranza assoluta con cui governava dal 1970. Altrimenti se ne sarebbe andato, aveva detto. E domenica sera, verso le 22, quando è stato chiaro che la SPÖ era scesa sotto i 92 deputati, perdendo la maggioranza assoluta, Kreisky è apparso alla televisione ed ha

Xaver Zauberer
(Segue in ultima)

Ha guidato il paese controcorrente

Non ha perso tempo. Bruno Kreisky mantenendo fede al proprio stile, l'addio se lo è dato da solo, tagliando corto alle probabili schermaglie di un'ultima campagna elettorale, battuto nell'obiettivo che si proponeva ma in cui il partito socialista austriaco resta pur sempre il più votato d'Europa. I comunisti, per i quali, con buon diritto, reclamava ancora per sé la direzione del governo.



A Golinelli in volata il «Liberazione»

Claudio Golinelli, «riciccolatore» 1981, ha vinto a mani alzate il Gran Premio della Liberazione disputato ieri sullo splendido circuito di Caracalla. L'azzurro ha battuto il tedesco Thomas Barth e l'altro italiano Eusacchini al termine di un'entusiasmante, lunga volata a tre. Dall'ottavo giro la corsa — organizzata dall'«Unità» in collaborazione con la Rinascita CRC e il Pedale Ravennate — è vissuta sulla fuga di una pattuglia di sette coraggiosi e su un finale da cuore in gola caratterizzato

da vani tentativi del tedesco Barth e dell'americano Bauer di costruirsi un arrivo solitario. Poi la volata decisiva e il trionfo di Golinelli che raccoglie l'eredità del polacco Serediuk, costretto a dare «forfait» da un improvviso febbrone. Molti dei partecipanti al «Liberazione» si ritroveranno di fronte nel Giro delle Regioni che comincia oggi la sua avventura con la Pescara-Sant'Elpidio a Mare (TV rete 3 in diretta dalle ore 15.30). NELLA FOTO: I concorrenti all'avvio.

A PAG. 16

Nell'interno

La lava avanza inesorabile Si pensa a mine e sbarramenti

Sembra che non ci sia altra strada: mine e sbarramenti artificiali sono gli unici mezzi disponibili per fermare l'inesorabile avanzata della lava dell'Etna. Il braccio più avanzato minaccia ora Regalna, una frazione di Paternò distante 4 chilometri dalla colata. Il PCI ha presentato all'Assemblea regionale un disegno di legge.

Primo maggio, Solidarnosc indice contro-celebrazione

Dalla clandestinità Solidarnosc, il sindacato polacco disciolto, ha fatto arrivare il suo appuntamento per il Primo maggio, invitando a una celebrazione «alternativa e indipendente». Anche il regime, con un appello su tutti i quotidiani, chiama alla partecipazione di massa al corteo ufficiale, ricordando l'imminenza della visita papale.

I «presunti» diari di Hitler: accesa polemica internazionale

Vero o falso? I «presunti» diari segreti di Hitler stanno diventando un autentico giallo internazionale. Storici, giuristi e agenti segreti sono protagonisti di una polemica accesissima. Lo studioso Trevor Roper, che nei giorni scorsi aveva avvertito lo scoppio di «Stern», ieri ha compiuto una parziale marcia indietro.

Documento prova gli esperimenti cancerogeni della Ciba sui bambini

Il più piccolo dei bambini egiziani sottoposti all'irradiazione sperimentale del «Galecron», un pesticida cancerogeno, aveva 10 anni: è possibile — come fa la Ciba — parlare, a quell'età, di «volontari» che si sarebbero sottoposti all'esperimento? Un rapporto interno della multinazionale svizzera conferma fatti gravissimi.

A PAG. 2
A PAG. 3
A PAG. 3
A PAG. 3
A PAG. 5
A PAG. 5